

Inserzioni: Per firmati alla via...
L'azione...
L'azione...
L'azione...

Periodico: Stato e colonie: anno...
L. 3. Una copia cent. 10. Arretrati cent. 50.
Redazione Via Sissano 3, il p. Tel. 101.
Tel. 158. Orario di Redazione dalle 9-12 e 16 in poi, di Amministrazione 9-12 e 16-19. — Tutti i pagamenti anticipati.

I rapporti commerciali italo-francesi

ROMA, 6. (ANSD). — La notizia della cessazione dei divieti di importazione in Francia, la quale sarà applicata fra breve, ha prodotto nelle aere competenti una buona impressione, in quanto si spera che fra il nostro Paese e l'Algeria, si potrà molto presto addivenire ad una più stretta entente dei rapporti economico-commerciali ed industriali. Il decreto, che il Ministero dell'Industria e del Lavoro francese pubblicherà tra giorni, evidentemente tocca più da vicino la Svizzera e l'Italia. Tra il Gabinetto francese e l'on. Crespi, il quale per alcuni riguardi ebbe la collaborazione dell'on. Sonnino e del Comm. De Martini, sono corsi negli ultimi tempi frequentissimi scambi di idee; e si osserva che l'on. Crespi, o viceversa, si è occupato di Francia intese il bisogno di consultare alcune volte la nostra Camera di Commercio di Parigi, la quale spesso ha insistito per un metro rigida applicazione delle norme di divieto d'importazione di merci italiane, dimostrando la necessità di soddisfare, soprattutto per alcune specie di minerali, di sete, e di canape, il fabbisogno del paese allearo. La questione, come è noto, fu portata alla Camera dei Deputati francesi, in quale allora era perplessa per le conseguenze della famosa legge della «tassa del lusso». La nuova legge-decreto, che la Francia sente l'urgenza di pubblicare, avrà alcuni capi d'ordine che riguarderanno direttamente i generi importati dall'Italia. Una parte della legge-decreto riguarderà ampiamente la questione dello zolfo. Si ammette che gli zolfi sono stati considerati dalla Francia sotto il punto di vista di una esportazione futura dalla nazione alleata nei paesi scandinavi. E' noto infatti, che tra l'Italia e la Svezia, in materia dell'approvvigionamento di quel paese di tale materiale, le trattative per la convenzione relativa sono a buon porto. Ad esse lavorava, all'incirca l'on. Bonarelli, Sottosegretario agli Esteri, e l'on. Ruffi, Sottosegretario all'Industria. Nei nuovi rapporti economico-commerciali tra l'Italia e la Francia, viene altresì riguardato il problema dei coloni. In materia di canapa sembra che i rapporti, salvo alcune modifiche, saranno quelli dell'anteguerra. L'on. Crespi sta studiando insieme con il Ministro dell'Industria francese, le modalità per l'importazione in Francia del cotone greggio. Si ha motivo di ritenere che per tale argomento il Governo francese emanerà disposizioni speciali; l'industria francese ha anche insistito presso quel Governo per nuove norme regolatorie sul commercio e sull'importazione della seta. Si assicura però che l'on. Crespi, a tal proposito, abbia dovuto fare delle riserve che sono in stretta unione con le nuove disposizioni che il nostro Gabinetto adotterà tra non molto a tal riguardo e per la bachicoltura.

Le condizioni d'armistizio tra Jugoslavia e Repubblica austriaca

TRIESTE, 9. (ANSD). — Il Riječ SRS, ad Zagabria del 6 giugno, annuncia da Belgrado che il Comandante Supremo austriaco al Comando delle truppe austro-tedesche, che operano al fronte carinziano, le condizioni in base alle quali sono propensi a stipulare l'armistizio chiesto dagli austro-tedeschi. Nelle condizioni si richiede che le truppe austro-tedesche si ritirino sulla linea di demarcazione e che il governo austro-tedesco ristituisca separatamente tutti i danni che in questo ultimo tempo vennero cagionati alle popolazioni slave della Carinzia.

Trattative commerciali tra Italia e Jugoslavia

TRIESTE, 9. (ANSD). — Ci comunicano da Belgrado che il dott. Slokar, capo dell'Amministrazione centrale per il commercio con l'estero, parte domani per Trieste onde iniziare trattative commerciali con l'Italia.

Le tariffe jugoslave per le merci italiane

TRIESTE, 9. (ANSD). — Abbiamo da Belgrado che contrariamente alle notizie diffuse, di proibizione d'importazione di merci italiane nella Jugoslavia, questo fa è viene tuttora permissa. Ulteriormente si ha notizia che la merce, che l'Italia sinora importava nel Regno «SRS» veniva tassata con la tariffa minima doganale, come vigente per l'importazione dagli stati amici. Siccome ora le autorità italiane frempongono all'importazione di merci, per lo meno delle grandi difficoltà, è stato deciso che d'ora in poi tutte le merci provenienti dall'Italia verranno tassate secondo il tassamento della tariffa doganale.

La politica antitaliana del governo francese

PARIGI, 10. Nel giornale «Italia» l'on. Beviene, che si trova a Parigi, pubblica un articolo sulla politica del governo francese verso l'Italia. Egli scrive che in Europa, come in Africa, come in Asia minore, s'è una concezione miopia dell'avvenire può mettere in conflitto le aspirazioni e i bisogni della Francia e dell'Italia. Tuttavia dopo l'armistizio, e durante la conferenza della pace, sono avvenuti dei fatti che sembrano negare questa intima solidarietà d'interessi, legittimi dei due nazionalità. Le conseguenze non potevano essere più spaventose dopo aver prospettato con tanta sfiducia, tanto quanto è avvenuto in questi ultimi mesi e la posizione attuale dell'Italia, l'on. Beviene domanda quali interessi abbia la Francia nell'Adriatico per trovarvi un'occasione di ferire la suscettibilità e tutte le aspirazioni dell'Italia in favore della Jugoslavia e come non abbiano compreso i responsabili della politica francese che un gesto cordiale in Africa portava, senza portare nessun colpo grave al patrimonio francese, eprine la via a tutte le collaborazioni. L'isolamento dei paesi italiani nella conferenza ha avuto per risultato fatale il trionfo delle potenze di lingua inglese. La pace che poteva essere largamente vantaggiosa per le nazionalità italiane è diventata invece la pace anglo-sassone che apre il periodo della tranquilla egemonia degli anglo-sassoni nel mondo. Il popolo francese, conclude l'on. Beviene, ha distinto la sensazione di questa situazione disgraziata che poteva essere evitata con tanta facilità e lo ha dimostrato e lo dimostra disponendo di una graduatoria tra il personale provvisorio per soli titoli, ed essendo un titolo di grande preferenza l'anzianità di servizio, pone in una po-

Il servizio postale italo-austriaco

TRIESTE, 9. (ANSD). — Con riferimento al telegramma circolare del 12 maggio p. p. e. R. R. P. P., avvertendo che per l'Austria tedesca sono ammesse lettere ordinarie aperte e cartoline ordinarie e raccomandate, compilate e giornali, ed espresse le lettere raccomandate, le assicurate e gli espressi. Nei rapporti con le altre località già appartenenti all'impero germanico ed Austro-Ungarico sono ammesse soltanto lettere ordinarie da spedirsi aperte e cartoline ordinarie.

Dopo lo sciopero del dinamitificio Nobel

TORINO, 9. (ANSD). — In questi giorni è terminato lo sciopero del Dinamitificio Nobel e gli operai hanno ottenuto l'aumento delle mercede di 20 al 30 p. c. Intanto fa impressione fra la massa lavoratrice il fatto che presto si inizieranno le licenziamenti, che sono determinati dalla mancanza di lavorazione e dalle necessarie trasformazioni dello stabilimento stesso. Ma d'altra parte questo a lungo andare sarà l'epilogo di scelte che verranno fatte in mano le industrie resistono finché possono e poi cominciano a graduali licenziamenti fino ad arrivare alla chiusura, quando il mercato estero con prezzi di concorrenza verrà ad imporsi in Italia.

Per il carbone italiano

ROMA, 8. (ANSD). — Negli ambienti competenti si nutre poca fiducia nella praticabilità delle clausole del trattato di pace, che impongono alla Germania di rifornire l'Italia di un minimo di 4 milioni a mezzo di tonnellate ad un massimo di otto milioni e mezzo di tonnellate di carbone all'anno, per un decennio. Ciò perché la Germania è stata spaventosamente depauperata delle sue miniere carbonifere ed associati e non può poter far larguire le proprie industrie. Possono assicurare perciò che il nostro Governo ha preparato un programma di lavoro da svolgere per ottenere il carbone necessario all'Italia. Esso concerne sollecitazioni speciali presso i Governi amici ed associati e l'importazione di carbone da altri paesi. Il nuovo programma tiene conto di un minor consumo di carbone che noi dobbiamo imporre e di un migliore e più intenso sfruttamento dei nostri mezzi atti a farci economizzare l'importazione straniera.

La politica portuaria

ROMA, 9. (ANSD). — L'on. De Navajo, come si affermò, avrebbe dato incarico all'on. Ciampi, Sottosegretario di Stato al Ministero del Tesoro, per gli studi sul complesso problema della disciplina e del regolamento dei porti. Alcuni giornali, specialmente in questi

ultimi giorni, hanno insistito sulla necessità di disciplinare con nuovi criteri le questioni attinenti al movimento, al congestionamento del traffico, specialmente ora che è stato posto sul tappeto l'argomento dell'otto ore di lavoro. L'on. Ciampi ha dovuto mettersi in relazione con il Ministero della Marina e con quello dei LL. PP., poiché è necessaria un'opera concorde tra tutti i dicasteri più direttamente interessati, avuto innanzi riguardo della nuova vita di movimento che, con l'approssimarsi della pace, sarà presa dai nostri porti. Si parla altresì di ampliamento dei porti della creazione di altri, di nuovi conceiti sullo smistamento e sull'avvicinamento delle merci. Ma tali argomenti devono cedere per ora il posto alla regolarizzazione del traffico portuale. E' noto che per il porto di Genova, il Governo federale svizzero ha interesse il nostro Ministero degli Esteri e quello dei Trasporti per un immediato accordo su alcuni problemi che concernono il commercio elvetico ed i rapporti dell'Italia settentrionale. Tali posizioni rendono ancora più urgente la soluzione del problema. Sembra altresì che sarà presto nominata una Commissione presieduta dall'on. De Navajo, alla quale parteciperanno i rappresentanti di quei dicasteri, chiamati alla soluzione di tale problema, per le nuove direttive della nostra politica portuaria.

Legistazione di maestri provvisori

ROMA, 8. (ANSD). — In questi giorni verrà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» il decreto per la sistemazione del personale provvisorio nelle scuole elementari. Le disposizioni principali che si conoscono, mentre hanno pienamente soddisfatto le aspirazioni di una parte dei provvisori, non hanno così giovato agli altri, i quali portano sono in agitazione. Il decreto difatti disponendo di una graduatoria tra il personale provvisorio per soli titoli, ed essendo un titolo di grande preferenza l'anzianità di servizio, pone in una po-

La delegazione italiana domanderà l'esecuzione integrale del trattato di Londra

PARIGI 9. — Il progetto Tardieu era considerato dalla delegazione italiana come un minimo delle nostre rivendicazioni. Con tale progetto gli italiani erano rimasti al di fuori dei limiti di una soluzione accettabile e dagli alleati e dal consociato. Se nonché, dopo l'istituzione di Wilson, i delegati jugoslavi alzarono gli occhi dichiarando inaccettabile il progetto. La riluttanza del presidente americano ha pregiudicato la possibilità del compromesso. La delegazione italiana domanderà l'esecuzione integrale del trattato di Londra. Ecco come l'invitato speciale a Parigi del «Giornale d'Italia» conclude in un suo recente telegramma: «Le nostre energie nazionali sono intatte e ignora esse verso la realizzazione dei grandi obiettivi italiani. Non tutti possono dire altrettanto. La Francia, per esempio, e con essa l'Inghilterra e l'America, si trovano di fronte ad incompiute caratterizzate dalla resistenza germanica e dalla difficile situazione interna francese e in qualche qualunche anche britannica e americana. Qualunque ulteriore sforzo dovrà essere fatto dagli alleati e dal consociato per dare pratica ed effettiva attuazione ad un disegno di pace, che non ha la nostra marcia di fabbrica, nel possedere la nostra energia nazionale, a ben unanime frontiere ed attendere che la futura pace. Questo non è egoismo, ma è il frutto di una situazione che non noi abbiamo creata. L'Italia è rimasta fedele alle proprie tradizioni liberali e democratiche e non ha assolutamente nulla da rimproverarsi rispetto agli alleati, dei quali ha largamente riconosciuti gli interessi, senza crear loro intralci di nessuna specie. Ma l'Italia non può in alcun caso perdere di vista i propri vitali interessi, per i quali ha fatto ed ha fatto con la sola sua forza guerra».

sizione, diremo così, di privilegio gli anziani, i quali per essere i primi graduali saranno assunti definitivamente prima dei giovani che, se non vi saranno posti disponibili, dovranno attendere forse qualche anno prima di essere sistemati. Di qui le ragioni della loro agitazione. I giovani provvisori hanno preparato un memoriale che dovranno presentare all'on. Ministro, nel quale espongono la loro situazione nei riguardi del decreto, e rievocano che molti giovani forniti di maggiore coltura degli anziani, non potranno beneficiare del decreto stesso, mentre maestri anziani con titoli inferiori di studio, purché abbiano prestato un servizio di un anno durante il periodo della guerra, acquisteranno la stabilità. La commissione che si richiederà dal Ministro per la presentazione del memoriale sarà accompagnata dall'on. Baccelli e Venossi.

Gli jugoslavi non cedono

TRIESTE, 9. (ANSD). — Il «Piazzetta Novina» di Susak, 6 giugno, commentando un articolo del «Matice» in cui si diceva che non si verrà ad un accordo finché Wilson non farà valere tutta la sua autorità, il giornale dice che Wilson sarà costretto ad imporre nella soluzione del problema aderendo la sua autorità; allora non lo farà certamente in contraddizione con i suoi principi. In ogni modo — conclude l'articolo — qualora non venissero riconosciuti i diritti jugoslavi, la delegazione dovrebbe ritornare in patria e lasciare alla nazione di decidere delle proprie sorti e di difendere il proprio onore.

Consiglio del Quattro

PARIGI, 10. — Il Consiglio del quattro, riunitosi nella mattina di ieri ha continuato l'esame delle controproposte tedesche; si è occupato specialmente delle riparazioni. Il Consiglio si è riunito anche nel pomeriggio.

Il tramonto del progetto Tardieu

e il ritorno all'esecuzione integrale del trattato di Londra

PARIGI 9. — Il progetto Tardieu era considerato dalla delegazione italiana come un minimo delle nostre rivendicazioni. Con tale progetto gli italiani erano rimasti al di fuori dei limiti di una soluzione accettabile e dagli alleati e dal consociato. Se nonché, dopo l'istituzione di Wilson, i delegati jugoslavi alzarono gli occhi dichiarando inaccettabile il progetto. La riluttanza del presidente americano ha pregiudicato la possibilità del compromesso. La delegazione italiana domanderà l'esecuzione integrale del trattato di Londra. Ecco come l'invitato speciale a Parigi del «Giornale d'Italia» conclude in un suo recente telegramma: «Le nostre energie nazionali sono intatte e ignora esse verso la realizzazione dei grandi obiettivi italiani. Non tutti possono dire altrettanto. La Francia, per esempio, e con essa l'Inghilterra e l'America, si trovano di fronte ad incompiute caratterizzate dalla resistenza germanica e dalla difficile situazione interna francese e in qualche qualunche anche britannica e americana. Qualunque ulteriore sforzo dovrà essere fatto dagli alleati e dal consociato per dare pratica ed effettiva attuazione ad un disegno di pace, che non ha la nostra marcia di fabbrica, nel possedere la nostra energia nazionale, a ben unanime frontiere ed attendere che la futura pace. Questo non è egoismo, ma è il frutto di una situazione che non noi abbiamo creata. L'Italia è rimasta fedele alle proprie tradizioni liberali e democratiche e non ha assolutamente nulla da rimproverarsi rispetto agli alleati, dei quali ha largamente riconosciuti gli interessi, senza crear loro intralci di nessuna specie. Ma l'Italia non può in alcun caso perdere di vista i propri vitali interessi, per i quali ha fatto ed ha fatto con la sola sua forza guerra».

CRONACA DI POLA

La proclamazione dello sciopero di solidarietà dei maestri dell'Istria meridionale

Ieri alle 15 del pomeriggio ebbe luogo nell'aula delle scuole complementare Edmondo De Amicis l'annunciato congresso straordinario della società magistrale dei distretti di Pola, Rovigno e Pisino, con il unico punto dell'ordine del giorno: Posizione in merito al movimento economico dei maestri di tutta l'Istria. Il presidente A. Tromba aprì il congresso e mandò un saluto all'affollatissima adunanza. Domani — dice — i mesi del Regno, dopo avere invano battuto a tutte le porte, dopo aver cercato con ogni mezzo disperato di commuovere chi poteva, a chi doveva in un lungo ventriloquio al più glistimato richieste delle classi magistrali, domani i maestri di tutta l'Istria correranno il mezzo estremo: allo sciopero. Ottantamila maestri dovremo, a malincuore, privare i figli del popolo dell'istruzione pubblica, quindi i mille scuole chiederanno domani i loro dattenti, perché il giorno, sordo a tutte le voci — da prima suppliche e disperate, poi terribili e minacciose — non ha voluto la cessazione della ripudiante condizione economica in cui la classe magistrale si trova da lunghi decenni. Collegi! Parla da questa rocca d'Istria un grido che suoni monito severo a chi alla scuola dovrebbe pensare

più seriamente, e augurio di vittoria piena alla lotta ingaggiata dagli insegnanti per il loro sollevamento materiale e materiale. Partecipa quindi che ieri l'altro fu a Pola il collega Zorzanon, presidente della Federazione degli insegnanti dell'Istria, per studiare il movimento economico dei maestri della vecchia Italia e la portata dello sciopero. Dopo un esteso e vivacissimo discussione a cui prendono parte molti dei insegnanti, vengli i motivi per cui anche questi tutti i maestri della Venezia Giulia hanno già aderito allo sciopero di solidarietà, si viene alla conclusione di un'unica proposta che suona: «I maestri dei distretti di Pola, Rovigno e Pisino si asterranno dalla lezione dal 18 m. c. fino a che tutte le richieste degli insegnanti italiani, non saranno adeguatamente e definitivamente soddisfatte». La proposta viene accolta dall'assemblea all'unanimità. Viene quindi eletto un comitato d'azione, composto di 5 maestri e 5 insegnanti. Se fino a mezzogiorno d'oggi gli insegnanti non avranno ottenuto tutte le migliori richieste, tutti i maestri dell'Istria incominceranno lo sciopero di solidarietà.

L'assemblea continua a discutere ancora su questioni d'indole interna. Il congresso è quindi chiuso.

È subito spedito un telegramma alla Federazione degli insegnanti della Venezia Giulia a Trieste, nel quale si partecipa l'avvenuta decisione.

La decisione presa ieri dai nostri maestri non ci sorprende: è un corollario di tutto il movimento dei maestri che si è iniziato da parecchio tempo e che noi abbiamo seguito, dandone relazione fra i dispacei.

L'atto di solidarietà dei maestri istriani che fa capo a quello dell'Unione magistrale triestina, ha tutto il nostro plauso.

Lo sciopero deciso dopo che tutta la vita sono state tentate, dopo una attesa scruicolosa, e dopo promesse lusingatrici, dove essere giudicate, anche da coloro che nelle lotte sociali trovano sempre qualche cavillo a favore di chi non le sa evitare, come un'ultima ratio a cui i maestri sono stati costretti a ricorrere, per salvare la scuola — perché infine chi ne patisce maggiormente è la scuola — da quell'abbandono deleterio in cui era lasciata finora.

I maestri istriani dimostrano con quest'atto come lo spirito d'organizzazione e di solidarietà li abbia conquistati; e mentre guardano pieni di amore alla sorte dei loro fratelli, possono sperare che nel futuro quando la loro triste causa sarà discussa, e dovrà essere definita, la solidarietà da loro oggi dimostrata, riceverà il compenso della solidarietà degli insegnanti di tutta l'Italia.

Noi che abbiamo sempre sostenuto i diritti della scuola e degli insegnanti auguriamo ai maestri d'Italia completa vittoria.

Avavamo già stampato queste righe quando ci giunse da Roma il seguente telegramma:

Il "Giornale d'Italia" dice che ieri mattina ha avuto luogo un colloquio tra il Ministro della P. I. ed il ministro del Tesoro. In questo colloquio pare che sia stato deciso l'accoglimento dei desiderata della classe magistrale. Speriamo che la notizia sia confermata e che la scuola non abbia a soffrire alcun arresto: e che gli insegnanti vi ritornino con maggior entusiasmo ora che le loro condizioni saranno sensibilmente migliorate.

Lo sciopero già proclamato a Trieste

Un telegramma pervenuto all'ultimo momento ci annuncia che lo sciopero incomincia oggi a Trieste.

L'Unione magistrale triestina ha lanciato oggi il seguente appello: Maestri e maestri!

L'Unione magistrale nazionale, per espresse volontà di cinquantamila soci delle 960 sezioni d'Italia, ha proclamato per mercoledì 11 cor. lo sciopero di tutti i maestri del Regno. Protestare contro l'ostinazione del Governo che non vuol cedere ai suoi maestri quello che essi, spinti dalla disperazione delle loro tragiche condizioni economiche, richiedono quale minimo per poter vivere. L'infinita pazienza e bontà dei nostri colleghi è dovuta finalmente esaurirsi e la lotta è ormai ingaggiata. Pensate che essa deciderà forse delle sorti della classe magistrale e della scuola italiana. In questa ora di battaglia è necessario che tutti i maestri italiani si serino compatti attorno alla loro massima organizzazione: l'Unione magistrale nazionale.

Collegati il vostro onore, la vostra coscienza, l'amore fraterno che ci lega ai maestri d'Italia, i suoi, dopo sì dolorosa e lunga attesa, insorgono per farsi rispettare, ci impongono il dovere d'una incondizionata solidarietà. Mercoledì mattina nessuno si presenti al lavoro! Accorrete invece tutti al comizio che verrà indetto dall'Unione magistrale triestina, la quale guiderà il movimento secondo gli ordini del Comitato centrale di Roma.

Collegati! Chi non ascolta la voce dei nostri fratelli che lottano per il loro riscatto, chi non combatterà con loro fino al completo accoglimento dei postulati della classe, è un traditore dei maestri, è un traditore della scuola italiana.

L'Unione magistrale triestina.

La lega degli inquilini di Trieste domanda la revisione del decreto Badoglio

La lega degli inquilini di Trieste ha presentato un memoriale al R. Governatore perché questi lo trasmetta al Comando supremo, nel quale si chiede la riforma di parecchi punti del decreto Badoglio.

Il memoriale così comincia:

Ci siamo limitati a domandare sol-

tanto una modificazione parziale di quei punti che formano la base della ordinanza, perchè riteniamo che, una volta mutati in nostro favore quei punti principali, sarà poi meno difficile definire tutte le questioni che sorgono fra proprietari ed inquilini a nostro vantaggio. Non bisogna però dimenticare che il Governo con le Commissioni arbitrali ci ha dato in mano un'arma che spetta unicamente a noi di saper convenientemente usare. I nostri rappresentanti svolgono nella Commissione una opera conforme ai nostri interessi e non ammetteranno ingiustizie e soprusi a nostro danno. Ecco il memoriale riassunto nei suoi punti principali:

Il memoriale
È ingiusto e pericoloso per tutta l'economia della città limitare l'applicazione del decreto alle pigioni più basso abbandonando coloro che pagano affitti oltre 3.000, rispettivamente 2.000 lire all'arbitrio esclusivo dei proprietari di stabili e si propone quindi la rispondenza al decreto n. 10 del 27-3-10 di estendere, sia il diritto alla proroga sia quello di ricorrere alle commissioni arbitrali contro aumenti esagerati anche agli inquilini che pagano affitti superiori a quelli indicati dall'ordinanza.

La conversione degli affitti in lire alla pari non può venir messa in vigore così a tempo e battente come vuole l'ordinanza senza tener conto della grave crisi che attraversa la città e delle particolari condizioni in cui si trova gran parte della popolazione.

Un periodo di rispetto, prima di aumentare gli affitti del 60 per cento è necessario e si propone a questi effetti il decreto n. 28 novembre p. v. termine per la conversione in lire degli affitti fino a 3.000 risp. 2.000 corone, il 22 agosto p. v. quale termine per la conversione di affitti superiori.

Analogamente al fatto che contratti precedentemente stipulati possono essere impugnati entro 2 mesi dall'entrata in vigore dell'Ordinanza e quindi non hanno alcuna efficacia giudiziale, si propone infine di stabilire che tutte le disdette date siano dichiarate nulle perchè non è giusto fare una distinzione fra disdette passate in giudicato o meno, dal momento che soltanto per inesperienza dell'inquilino che ha lasciato passare gli 8 giorni senza fare opposizione, un grande numero di disdette sono passate in giudicato pur in seguito a questa trascrizione.

Giovedì gli inquilini di Pola sono convocati dalla costituente lega degli inquilini alle ore 5 al Politeama Ciscutti a un pubblico comizio per trattare sull'argomento da noi giornalmente discusso. Si concreterà, sperabilmente, un'azione collettiva, la quale come prima manifestazione dovrà esplicarsi in una petizione avanzata al Governo, come è stato fatto a Trieste.

Il movimento dei pescatori di Fasana e Medolino

L'ultimo calmiere sui prezzi dei pesci sollevò un fermento fra la classe dei pescatori, specialmente a Fasana e a Medolino. Questi si raccolsero numerosi nell'altro ieri a Fasana nella sala Maricovich per trattare della questione e prendere un atteggiamento unitario. Una discussione animatissima si svolse che durò un paio d'ore, durante la quale i vari laghi di questa categoria di lavoratori vennero espressi con vivacità e si dibatterono molti propositi, fra i quali prese specialmente vigore quello inteso a egitare in tutti i sensi, per ottenere l'abolizione del calmiere e il ritorno al primitivo stato di cose: al commercio libero.

Le ragioni addotte in suffragio di questa tesi sono le seguenti.

Nel regime del calmiere i pescatori di quei due borghi soffrono economicamente molto come per tutti i consumatori, anche per loro che non possono nutrirsi di solo pesce, i generi alimentari e gli altri prodotti necessari alla vita sono cresciuti in proporzione superiore ai guadagni che essi fanno. Ma anche le materie prime di cui essi abbisognano sono seguiti lo stesso sbalzo: così per esempio il filo che serve a cuocere la rete che costava prima della guerra 4 cor. costa oggi 80 lire! La rete bombina da 5 cor. è salita anche a 80 lire! Come si fa con prezzi così alti a tenere bassi i prezzi di vendita? L'abolizione del calmiere è abbassato a punto molti prezzi.

Finchè esiste il calmiere il pescatore non a nessun interesse di portare personalmente la merce al mercato, perchè gli torna più conto di darla a quel mercante di speculatore che è giornalmente atteso dalle pesche, che paga a prezzo di calmiere per rivendere poi a suo libito la merce a costi, trattori o privati.

Così avviene che una grossa parte della merce finisce per perdersi nella speculazione privata e di scartare il mercato danneggiando profondamente la popolazione che ne resta priva.

Il calmiere è poi regolato in maniera

inadeguata: non si fa alcuna distinzione fra pesce di lusso e pesce comune. Anzi nell'ultimo calmiere una qualità di lusso è segnata con un prezzo più basso delle sardelle per esempio, che sono pesce comunissimo.

Abolendo il calmiere e lasciando libera la legge economica della offerta e della domanda — dicono i pescatori — molte qualità di pesce per le esuberanze delle pesche diminuirebbero di prezzo, sarebbero tolti di mezzo gli speculatori, perchè i pescatori sedotti dal gioco della domanda e offerta potrebbero guadagnare di più, quindi parteciperebbero con tutta la merce pescata al mercato giornaliero.

Queste le idee svolte al convegno, il quale nominò una deputazione col incarico di portarsi dal sindaco comm. Stanich, di fargli presente la situazione e di dirgli francamente che se non venivano prese disposizioni a favore dei pescatori, cioè se non si rinanziava almeno il calmiere recentemente promulgato, i pescatori si sarebbero astenuti dal lavorare.

La deputazione condotta dal sig. Giorgio Ferro fu ricevuta dai dott. Stanich che l'accuse affettuosamente e cercò di scongiurare un'estensione dell'attività pescheregia che avrebbe danneggiato in generale la cittadinanza, e dopo una lunga e animata discussione, durante la quale vennero esposte al sindaco le idee di cui si fa parola sopra, si decise di soprassedere sulla domanda di abolizione del calmiere e si accettò la proposta del sindaco che il comitato dei pescatori faccia domanda di rianziamento del calmiere nei sensi che i pesci di lusso abbiano un prezzo più alto e quelli comuni invece siano tenuti alla stessa altezza d'oggi o eventualmente ribassati.

Questa la cronaca. Noi abbiamo già altre volte trattato l'argomento esponendo oggettivamente la situazione dei pescatori e mettendo a cuore le difficili condizioni economiche della città. Avevamo proposto per liberare l'industria pescheregia dalla speculazione degli strozzini la vendita municipalizzata. Nel frattempo si è in certo modo cercato di venir incontro alla nostra proposta con il promuovere una cooperativa fra pescatori. Gli statuti della stessa sono già pronti e si spera che fra breve si costituirà. Essa potrà togliere di mezzo lo strozzino, eliminare la funesta necessità comprendendola del pesce, come già si è sperimentato a Grado dove una cooperativa consimile è portata i migliori benefici alla popolazione.

Per intanto si deve pensare alla abolizione del calmiere, sebbene le intenzioni che animano una idea siffatta sono ottime: e inteso o rendere meno alti i prezzi, non essendo esclusa d'altroonde la possibilità che invece dei grossi speculatori ne approfittino per fare poi la pioggia e il bel tempo a loro volontà.

La proposta del sindaco come misura provvisoria è da ritenersi però volentieri la costituzione della cooperativa a Fasana e di altrettanti negli altri borghi pescherecci come Promontore, Lisignano, Medolino.

In quel caso le cooperative organizzerebbero un trasporto quotidiano di pesce; il mercato sarebbe giornalmente fornito, e abbassati i prezzi, la cooperativa per il suo stesso compito di correggere i prezzi a favore dei meno abbienti, renderebbe meno dolorosa la compera alle nostre massie.

Costituente Lega Inquilini.

Si comunica a tutti gli inquilini che i moduli di risposta ai proprietari di stabili nonché quelli per la Commissione arbitrale si possono prelevare alle sedi riunite — la dove verranno anche subito riempiti — tutti i giorni dalle 9-12 e dalle 12-20.

I moduli per gli inquilini. Per alleggerire il lavoro alle organizzazioni professionali che fino alla costituzione della Lega degli inquilini si sobbarcano giornalmente il compito di informazione legale, il nostro giornale ha richiesto un numero di moduli, per distribuirli agli inquilini che ne hanno bisogno. Nel ricevere i moduli gli inquilini potranno attingere presso il nostro incaricato tutti gli schiarimenti che essi desiderano.

La salma di G. Grion

Ieri il nostro capo redattore ebbe la occasione onorevole di conoscere in treno la sorella e la sposa del nostro eroico amico Grion. Come dicemmo ieri, esse dovevano precedere l'arrivo della salma. Dalla madre di Grion invece abbiamo saputo che le autorità, per ragioni sanitarie, hanno proibito il trasporto delle salme di combattenti durante l'estate. Cosicché potremo onorare solennemente la tumulazione del nostro capo di giorno concitandolo nel cimitero di Fiume appena nel mese di settembre.

Circolo di Studi sociali.

Questa sera alle ore 18 il dott. Marcello Labor terrà nella sala dell'Arco il suo corso di studi sociali.

ma "il movimento operaio in Italia nel secolo XIX".

* Il socio Quala Luigi ha elargito a favore del Circolo Lire 4 per un equipaggio di tessera.

Organizzazioni professionali.
I fiduciari delle officine sono convocati d'urgenza a seduta per questa sera alle 19. Nessuno manchi.

* I detentori delle liste di sottoscrizione a favore della erigenda Casa del Popolo sono pregati a voler restituire al cassiere entro domenica mezzogiorno.

Errata-corrige
Nel articolo «A fianco degli inquilini», pubblicato ieri, il proto ha incappato in un errore d'omissione di una intera frase, così che il senso ne usciva storpiato. Ci riserviamo di ritornare sull'argomento, e in quell'occasione spiegheremo meglio la frase omessa e il pensiero mutilato.

Visita.
È arrivato a Pola l'ammiraglio Casanovi e la sua signora. Ha visitato la città e gli stabilimenti comunali.

Arrivo.
È ritornato dalla capitale l'ammiraglio Cogni.

Decesso.
Ieri, nel proscenio che stava per partire da Lussinpiccolo per Pola cessava improvvisamente di vivere in seguito ad aneurisma l'ingegnere Ivanich, dell'Ufficio edile di Pola. Alla famiglia condoglianze.

Per l'organizzazione degli addetti al dettaglio.
Nell'adunanza degli addetti ai negozi al dettaglio, tenutasi ieri sera nella sala della «S. S. Juventus», fu nominato il comitato direttivo, il quale dovrà prendere le necessarie deliberazioni per la centralizzazione degli addetti al dettaglio.

Fascio G. Grion batté aviatori 3-0 Ieri sera si svolse la tanto attesa gara fra la fortissima squadra G. Grion e la squadra degli aviatori della marina. Quest'ultimi sono venuti in campo nella loro migliore formazione. Quando l'arbitro sig. Boniccioli dà il fischio di attacco il gioco comincia movimentato da ambo le parti. Però, i bravi giocatori polesi s'impossessano subito del pallone e lo portano sul campo avversario, attaccando meravigliosamente. La linea d'attacco del Grion fa sviluppare così bene il gioco in modo che la porta dei marinai è in continuo pericolo. Nella prima metà, con uno splendido passaggio dell'ala destra, Tercovich marca il primo goal. Nella seconda metà il gioco continua animatissimo e i giocatori non danno il minimo segno di stanchezza. Tercovich, Zucca e i compagni si fanno ammirare da tutto il pubblico.

Dopo splendidi passaggi Tercovich tira in goal e marca per la seconda volta. Dopo 15 minuti Fabretto tira un corner e Zucca con uno splendido colpo di testa marca il terzo goal. Il gioco continua fra il più grande interesse. Le due porte vengono minacciate da furiosi at-

tacchi. Alle 21 il gioco termina con una delle più belle vittorie che la squadra del Grion ricordi. Grazie al bravo e imparziale arbitro sig. Boniccioli il gioco si svolge in perfetto ordine. Del Grion giocarono bene Jutti, in special modo Tercovich, Zucca, le due pilifese e i giovanissimi Petronio e De-franceschi. Ammiratissimo il portiere degli aviatori. Il gioco si chiuse con 5-0.

Orribile fortunale nelle acque di Lussingrande
Due barche da pesca ingoiate. Cinque morti

LUSSINGRANDE 9 (Om. Cos.) — Sabato dopopranza improvvisamente il cielo sul Quarnero si oscurò Da tramontanti, dall'orizzonte lontano dell'Adriatico un nembro tetro s'avanzava compatto, minacciando sciagore. Le popolazioni marinare dell'arcipelago sono abituate a questo visitatore estivo, all'uragano violente; anzi senza consultare gli apparecchi meteorologici, i pescatori sentono nell'aria l'odore di zolfo, per modo di dire, del temporale.

Improvvisamente, lo spettacolo delle acque s'intorbidì e s'intorbidì di torrone l'animo della popolazione di Lussingrande e delle altre città insulari.

La commissione ha eseguiti anche i rilievi che si riferiscono all'altra disgrazia del naufragio, quella della barca del Biagi. Io ho potuto raccogliere i seguenti particolari.

«Nel pressi di Punta S. Andrea, scoglio Astelino a 50 metri dalla costa i pescatori Sampierini Simeone Mesich e figlio trovarono una barca piena d'acqua denominata «L. 84» con l'albero spezzato e l'asta da poppa rotta. Nella barca vi erano 5 pesci, un fagotto, dell'acqua e una zanca d'acqua. La commissione constatò la scomparsa di Barichievi Giovanni fu Matteo di anni 53 proprietario della barca «L.84», di suo figlio Giovanni d'anni 18 e del cognato Giovanni Bassani.

«Furono visti partire alle 8 ant. da Lussingrande in rotta per Palafiori».

«Le prime notizie del seguente fotogramma da San Pietro del Nembri».

«Ieri dopopranza il guazo «Mignon» da Lussingrande con a bordo tre persone, mentre pescava, venne sorpreso da un forte nembro di tramontata. La barca si riempì d'acqua e perirono, il padron di barca Maggi Antonio e suo figlio Antonio, il nocchiero Casimiro Barichievi e il servo.

L'imbarcazione con due cadaveri

sono stati consegnati a questa espositura marittima. Attendesi disposizioni».

A San Pietro del Nembri
In seguito a questo disastro con un rimorchiatore della regia marina si portò sopralluogo la commissione composta dal giudice dott. Bastianich, il medico distrettuale dott. Bolmarci, il maresciallo dei carabinieri Gotto ed il protocolista Gerolim. All'arrivo del rimorchiatore in San Pietro il sindaco Giadrossi, col delegato dell'autorità marittima del luogo, si unirono alla commissione.

«La commissione ha eseguiti anche i rilievi che si riferiscono all'altra disgrazia del naufragio, quella della barca del Biagi. Io ho potuto raccogliere i seguenti particolari».

«Nel pressi di Punta S. Andrea, scoglio Astelino a 50 metri dalla costa i pescatori Sampierini Simeone Mesich e figlio trovarono una barca piena d'acqua denominata «L. 84» con l'albero spezzato e l'asta da poppa rotta. Nella barca vi erano 5 pesci, un fagotto, dell'acqua e una zanca d'acqua. La commissione constatò la scomparsa di Barichievi Giovanni fu Matteo di anni 53 proprietario della barca «L.84», di suo figlio Giovanni d'anni 18 e del cognato Giovanni Bassani.

«Furono visti partire alle 8 ant. da Lussingrande in rotta per Palafiori».

«Le prime notizie del seguente fotogramma da San Pietro del Nembri».

«Ieri dopopranza il guazo «Mignon» da Lussingrande con a bordo tre persone, mentre pescava, venne sorpreso da un forte nembro di tramontata. La barca si riempì d'acqua e perirono, il padron di barca Maggi Antonio e suo figlio Antonio, il nocchiero Casimiro Barichievi e il servo.

L'imbarcazione con due cadaveri

«La commissione ha eseguiti anche i rilievi che si riferiscono all'altra disgrazia del naufragio, quella della barca del Biagi. Io ho potuto raccogliere i seguenti particolari».

«Nel pressi di Punta S. Andrea, scoglio Astelino a 50 metri dalla costa i pescatori Sampierini Simeone Mesich e figlio trovarono una barca piena d'acqua denominata «L. 84» con l'albero spezzato e l'asta da poppa rotta. Nella barca vi erano 5 pesci, un fagotto, dell'acqua e una zanca d'acqua. La commissione constatò la scomparsa di Barichievi Giovanni fu Matteo di anni 53 proprietario della barca «L.84», di suo figlio Giovanni d'anni 18 e del cognato Giovanni Bassani.

«Furono visti partire alle 8 ant. da Lussingrande in rotta per Palafiori».

«Le prime notizie del seguente fotogramma da San Pietro del Nembri».

«Ieri dopopranza il guazo «Mignon» da Lussingrande con a bordo tre persone, mentre pescava, venne sorpreso da un forte nembro di tramontata. La barca si riempì d'acqua e perirono, il padron di barca Maggi Antonio e suo figlio Antonio, il nocchiero Casimiro Barichievi e il servo.

L'imbarcazione con due cadaveri

«La commissione ha eseguiti anche i rilievi che si riferiscono all'altra disgrazia del naufragio, quella della barca del Biagi. Io ho potuto raccogliere i seguenti particolari».

«Nel pressi di Punta S. Andrea, scoglio Astelino a 50 metri dalla costa i pescatori Sampierini Simeone Mesich e figlio trovarono una barca piena d'acqua denominata «L. 84» con l'albero spezzato e l'asta da poppa rotta. Nella barca vi erano 5 pesci, un fagotto, dell'acqua e una zanca d'acqua. La commissione constatò la scomparsa di Barichievi Giovanni fu Matteo di anni 53 proprietario della barca «L.84», di suo figlio Giovanni d'anni 18 e del cognato Giovanni Bassani.

«Furono visti partire alle 8 ant. da Lussingrande in rotta per Palafiori».

«Le prime notizie del seguente fotogramma da San Pietro del Nembri».

«Ieri dopopranza il guazo «Mignon» da Lussingrande con a bordo tre persone, mentre pescava, venne sorpreso da un forte nembro di tramontata. La barca si riempì d'acqua e perirono, il padron di barca Maggi Antonio e suo figlio Antonio, il nocchiero Casimiro Barichievi e il servo.

L'imbarcazione con due cadaveri

«La commissione ha eseguiti anche i rilievi che si riferiscono all'altra disgrazia del naufragio, quella della barca del Biagi. Io ho potuto raccogliere i seguenti particolari».

«Nel pressi di Punta S. Andrea, scoglio Astelino a 50 metri dalla costa i pescatori Sampierini Simeone Mesich e figlio trovarono una barca piena d'acqua denominata «L. 84» con l'albero spezzato e l'asta da poppa rotta. Nella barca vi erano 5 pesci, un fagotto, dell'acqua e una zanca d'acqua. La commissione constatò la scomparsa di Barichievi Giovanni fu Matteo di anni 53 proprietario della barca «L.84», di suo figlio Giovanni d'anni 18 e del cognato Giovanni Bassani.

«Furono visti partire alle 8 ant. da Lussingrande in rotta per Palafiori».

«Le prime notizie del seguente fotogramma da San Pietro del Nembri».

«Ieri dopopranza il guazo «Mignon» da Lussingrande con a bordo tre persone, mentre pescava, venne sorpreso da un forte nembro di tramontata. La barca si riempì d'acqua e perirono, il padron di barca Maggi Antonio e suo figlio Antonio, il nocchiero Casimiro Barichievi e il servo.

L'imbarcazione con due cadaveri

«La commissione ha eseguiti anche i rilievi che si riferiscono all'altra disgrazia del naufragio, quella della barca del Biagi. Io ho potuto raccogliere i seguenti particolari».

«Nel pressi di Punta S. Andrea, scoglio Astelino a 50 metri dalla costa i pescatori Sampierini Simeone Mesich e figlio trovarono una barca piena d'acqua denominata «L. 84» con l'albero spezzato e l'asta da poppa rotta. Nella barca vi erano 5 pesci, un fagotto, dell'acqua e una zanca d'acqua. La commissione constatò la scomparsa di Barichievi Giovanni fu Matteo di anni 53 proprietario della barca «L.84», di suo figlio Giovanni d'anni 18 e del cognato Giovanni Bassani.

«Furono visti partire alle 8 ant. da Lussingrande in rotta per Palafiori».

«Le prime notizie del seguente fotogramma da San Pietro del Nembri».

ni) Maggi proprietario della "Trattoria alla Marina", i melancolici alla pesca dei dentini nelle acque di Palazoli, ove egli voleva spesso andare. Lo ringraziava per l'invito, ma dato il tempo circostante mi rifiutai d'aderire all'invito. Senonché il Maggi tanto insistette che mi decisi di andarci.

Poco dopo le 14 partimmo io Ma, il padre e figlio col suo denominato "Mignon".

Verso le 16 mentre stavamo ed avevano già a braccia pesando di 2 kg., a levante, un dentale colo Palazoli, direi che scoglio Piccola venivamo a un chilometro dalla Una fortissima colla da un temporale. lana ci obbligava a fare i tarzaroli per arrivare alla costa. Durante la manovra al Maggi padre streggi la scotta della vela per modo che scivolava a murata provocando un'inclinazione della barca che in un attimo si riempì d'acqua, mentre la vela veniva schiantata dal mare proceloso.

In quella triste situazione coll'acqua fino alla gola, levammo l'albero e io me ne andavo a traverso la barca per così tentare di mantenere l'equilibrio.

Maggi padre si teneva sull'albero a poppa, il figlio a prua, io nel mezzo inginocchiato coll'acqua al collo per mantenere l'equilibrio.

Il figlio del Maggi si spogliò immediatamente per raggiungere a nuoto la costa, ma il padre gli proibì di gettarsi in mare.

Dopo essere stato due ore in baia dei marosi e della "rache" di vento, il giovane fu preso da una violenta emozione, cadde nell'interno della barca stessa e vi affogò senza che io né il padre suo l'ottessimo prestar aiuto: invocavo l'applicazione da noi soccorritori, ma egli non ebbe minimo movimento nostro avrebbe capovolto la barca.

Il padre segue le fine del figlio Antonio Maggi supplicò il compagno di aiutare il figlio, ma il Barbalich soggiunse: "Ormai è spirato: tentiamo ora la nostra salvezza". Dopo un'ora, verso le 19, il povero Maggi presente alla tragica fine del figlio fu preso pure da una stessa convulsione e svincolato dall'albero venne aggrappato scivolò egli pure entro la barca.

Il momento era veramente tragico. Il Barbalich, in preda alla terribile alternativa di mettere in salvo sé stesso e al dovere morale di aiutare il povero Maggi senior, quasi si perdeva di animo. Perché egli porse la mano al "risolante", il qua, sott'acqua come era, lo afferrò in modo spavante, "sommergendolo nell'oscurità dell'acqua. Il Maggi ricomparve per un momento a galla, emise un lungo gemito, poi sfinite s'affossò come un conchito e liberò dalla stretta il Barbalich, al quale avrebbe dovuto toccare la stessa sorte.

La "Mignon" andava alla deriva verso la costa, egli sempre genitissimo, immerso nell'acqua colle braccia aperte per mantenere l'equilibrio, con i due cadaveri sotto le ginocchia stette ben 14 ore lottando tra la vita e la morte.

Sono le 6 dell'indomani. A mezzo miglio da Punta Piccola di S. Pietro di Nemboli il povero naufrago scorse una barca che con grida disperate accorse al soccorso. Così fu salvato dal padrone della barca sopraggiunta, Niccolò Balanich.

Sfinito dai marosi il povero Barbalich venne accolto amorosamente a San Pietro dei Nemboli nell'abitazione di Giovanni Svellich.

Un'altra barca, alla pesca, dei fratelli Gerolamo, più tardi operano il salvataggio del povero "Mignon" con entità a due cadaveri degli infelici Maggi.

Le ricerche sul luogo del naufragio

Non appena appresa la terribile sciagura il nostro tanto apprezzato e valoroso comandante di Presidio capitano di corvetta R. Paladini dispose affinché torpediere e rimorchiatori esplorino accuratamente tutta la costa e visitino pure tutte le insenature e gli scogli.

Venne scrutato l'orizzonte in lungo e in largo con cannocchiali. Chiamati così portavoce i naufraghi: purtroppo inutilmente. Essi dormono in fondo di quel mare che essi non temevano, ma amavano tanto. Venne trovata soltanto la vela del battello da pesca L. 84 con due mani di tarzaroli: ciò dinota la lotta titanica che gli infelici devono aver sostenuto durante la bufera.

I funerali delle vittime

Alle 14 i rimorchiatori giungeva a Lussignea con le due salme in coperta avvolte nelle bandiere. La barca "Mignon" pure veniva trascinata da poppa. In mezzo a gran folla di gente le salme vennero sbarcate e deposte in due feretri, quindi portate nella abitazione della famiglia Maggi.

Col concorso dell'intera popolazione nel pomeriggio ebbero luogo i solenni funerali dei compianti Maggi padre e figlio. Al cimitero tra la commozione generale Giuseppe Cunicci, collega dello studente nautico Antonio Maggi, vi

porò l'ultimo agli ottimi e subito, l'ultimo omaggio bravo. Maggi d'anni 42 era un figlio rappresentante municipale e col due fieri nostri combattenti per l'alfantina.

Gentili lettrici!
Oggi incomincia il nuovo romanzo di Grada:

Giogo d'amore

Per uffici!

Carta per macchina da scrivere in diverse sorti

Per rivenditori!

Carta da lettere in mappa
Cartoleria F. ROCCO
Via Giulia N. 1 tel. Telefono N. 38

Quaderni

per le scuole si acquistano nella Cartoleria Rocco, Via Giulia 1.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO
DA TUTTI I MEDICI

Rappresentante:
Virgilio Gallico, Trieste, Via Giulia N. 7

Pattinaggio Excelsior

OGGI
Concerto di Ballo

Legname nuovo

dalla Carintia
trovati presso il Deposito legname
Via Sissano 47

Celeste Franceschini.

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore di Venezia

apre due concorsi:

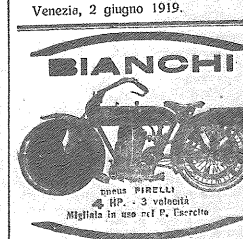
I. per titoli, al posto di "ispettore tecnico". Richiedesi: Diploma di ingegnere navale; età non superiore ai 55 anni; conoscenza pratica commerciale acquisita in altre aziende; conoscenza lingua inglese e stenografia. Dopo un periodo di esperimento di 6 mesi, inserzione alla Cassa Pensioni. Stipendio iniziale L. 12.000 più accessori conforme Regolamento Organico.

II. al posto di "Cassiere aiuto-contabile". Richiedesi: diploma di ragioniere; cauzione L. 20.000; età non superiore ai 30 anni; pratica commerciale acquisita in altre aziende; conoscenza lingua inglese e stenografia. Dopo un periodo di esperimento di 6 mesi, inserzione alla Cassa Pensioni. Stipendio iniziale L. 4.200 più accessori conforme Regolamento Organico.

Per entrambi i concorsi si prega di mandare non oltre il 15 giugno alla Società Veneziana di Navigazione a Vapore - Venezia, con indicazioni precise e referenze.

Non si accettano raccomandazioni.
Venezia, 2 giugno 1919.

BIANCHI



ALBERTO IVANCICH
ing. sup. dell'Ufficio edile di Pola

spirò improvvisamente oggi alle 16. Affranti dal più grande dolore ne danno il tristissimo annuncio la madre Giacolina, la zia, i fratelli, le sorelle, i cognati e le cognate assieme agli altri congiunti.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo mercoledì 11 corr. alle 19.

Lussignepiccolo, 10 giugno 1919.

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI
Cent. 2 la parala. Minimo cent. 80 (A)

stanza ammobiliata. Via Ottavio 50 1215A
stanza ammobiliata con due letti. Via S. Felice 1 1502A
camera ammobiliata. Via Inghilterra 1201A
stanza ammobiliata. Via Gardesani N. 61, II 1291A
stanza ammobiliata, entrata libera 1292A
stanza ammobiliata. Via Francia 82 1219A
p. p. (ex Diana) 1219A
camera ammobiliata. Via Ripulo 6 1224A
stanza ammobiliata con tutto comodo. Indirizzo all'Azione 1227A
stanza ammobiliata. Via Tartini 27 1219A
il piano 1229A

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Comunicazioni;
- 2) Approvazione di Res. on. i. p. o 1916, 1917 e 1918.
- 3) Relazione sulla revisione praticata dai revisori dell'Algemeiner Verband e relazione del Consiglio di sorveglianza.
- 4) Nomina della Direzione
 - a) di un presidente,
 - b) di un vicepresidente,
 - c) di tre direttori.
- 5) Nomina dell'intero Consiglio d'amministrazione (sei membri).
- 6) Nomina del Consiglio di sorveglianza
 - a) di un presidente,
 - b) di un vicepresidente,
 - c) di cinque membri.

I concorsi confermati sono invitati di partecipare alla Direzione della Federazione il nome del procuratore da cui saranno rappresentati a sensi del III capoverso del § 9 dello Statuto federale, dimettendo a tempo alla presidenza federale le relative procure debitamente firmate, contenenti la nomina dei loro rappresentanti.

I rescritti suddetti, le proposte da presentarsi in merito all'assemblea generale e la relazione sulla revisione come quella del Consiglio di sorveglianza sono ispezionabili da oggi in poi negli uffici della Federazione.

Il Presidente:
Dot. CHERSICH

Cine IDEAL

Questo famigliare ritrovò può ben chiamarsi fortunato: non c'è stata film finora rappresentata che non abbia pienamente incontrato il massimo favore del pubblico.

Si può chiamare dire che la grandiosa premiera di sera con la celebre artista FAHNEE FAHRIEGES fu un vero trionfo! D'atti mai interpretazione fu più forte mai cinematografica più potente, mai capolavoro meglio sceneggiato di

Wanda Warenice

che si può definire veramente perfetto in ogni suo particolare.

Oggi ultimo giorno di questo lavoro
Giovedì, il primo episodio
Il cadavere accusatore
(Le mani che stringono)

CINE MINERVA

Oggi e domani
si rappresenterà in questo salone la grandiosa filma del titolo

La suonatrice d'Arpa

grandioso dramma d'amore interpretato dalla grande artista dell'arte muta

Elvira Radelli
Quanto prima La crociata degli innocenti mistero in 4 parti dell'illustrato poeta Gabriele D'Annunzio.

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI
Cent. 2 la parala. Minimo cent. 80 (A)

stanza ammobiliata. Via Ottavio 50 1215A
stanza ammobiliata con due letti. Via S. Felice 1 1502A
camera ammobiliata. Via Inghilterra 1201A
stanza ammobiliata. Via Gardesani N. 61, II 1291A
stanza ammobiliata, entrata libera 1292A
stanza ammobiliata. Via Francia 82 1219A
p. p. (ex Diana) 1219A
camera ammobiliata. Via Ripulo 6 1224A
stanza ammobiliata con tutto comodo. Indirizzo all'Azione 1227A
stanza ammobiliata. Via Tartini 27 1219A
il piano 1229A

RICERCA DI ALLOGGI
Cent. 2 la parala. Minimo cent. 80 (B)

in villa possibilmente finca stanza da letto e seiolo con comodo di cucina. Indirizzo all'Azione 1215B
camera e cucina ammobiliata in città. Offerta all'Azione 1222B

OFFERTE DI LAVORO
Cent. 2 la parala. Minimo cent. 80 (C)

brava di servizio corosi pronto. Via Nutila 5, I 1158C
fattorino. Indirizzo all'Azione 1207C

RICERCA DI ALLOGGI
Cent. 2 la parala. Minimo cent. 80 (D)

stanza ammobiliata. Via Ottavio 50 1215A
stanza ammobiliata con due letti. Via S. Felice 1 1502A
camera ammobiliata. Via Inghilterra 1201A
stanza ammobiliata. Via Gardesani N. 61, II 1291A
stanza ammobiliata, entrata libera 1292A
stanza ammobiliata. Via Francia 82 1219A
p. p. (ex Diana) 1219A
camera ammobiliata. Via Ripulo 6 1224A
stanza ammobiliata con tutto comodo. Indirizzo all'Azione 1227A
stanza ammobiliata. Via Tartini 27 1219A
il piano 1229A

OFFERTE DI LAVORO
Cent. 2 la parala. Minimo cent. 80 (E)

brava di servizio corosi pronto. Via Nutila 5, I 1158C
fattorino. Indirizzo all'Azione 1207C

RICERCA DI ALLOGGI
Cent. 2 la parala. Minimo cent. 80 (F)

stanza ammobiliata. Via Ottavio 50 1215A
stanza ammobiliata con due letti. Via S. Felice 1 1502A
camera ammobiliata. Via Inghilterra 1201A
stanza ammobiliata. Via Gardesani N. 61, II 1291A
stanza ammobiliata, entrata libera 1292A
stanza ammobiliata. Via Francia 82 1219A
p. p. (ex Diana) 1219A
camera ammobiliata. Via Ripulo 6 1224A
stanza ammobiliata con tutto comodo. Indirizzo all'Azione 1227A
stanza ammobiliata. Via Tartini 27 1219A
il piano 1229A

VENDETE
Cent. 2 la parala. Minimo cent. 80 (G)

Occasione vendesi macchina da cucire da Vestito in perfetto ordine. Via Ereole 40, II destra 1209E
una capra e un maiale. Via Mignone No 48 1209E
macchine "Mignon". Via Monte Cappelletti 26 1206E
orologio da camera, un tavolo coltine stoffa. Via Tartini 27 12102E
letto, cuscini, assistito. Via Sergia 27 1241E
stanza matrimoniale, visitato dalle 14 in poi. Via Garibaldi 11 III p. 1242E

causa tutto un vestito-mantello di seta per persona snella. Via Zoro No 12, II p. 1209E
due salci con rete di filo di rame (para zanzare). Via Stancovioli 7 1150E

violino, vestito da uomo per persona forte e letto con stuoia. Via Tartini 18, destra dalle 10-19 1208E
una vasca da bagno smaltata la relativa stoffa. Via S. Felice 1, stato, 8 lampade e gas. Rivigolati Via Marsano 27, dalle 17-15 1209E

un fornelletto e lampada a gas, una macchina da cucire, un lavavaso con fornello e altri oggetti da cucina. Via Tartini 27 1208E

Vendesi canna pastozza mobili da cucina ad altri oggetti. Via Domizia 7 pianoterra 1284E

Vendesi tavolo da cucina, sedia per bambino, diversi cassoni, due botte vasti di vetro. Via Besenghi 55, pianoterra 1287E

Vendesi un armadio, un orologio a pendolo, un apparecchio a gas per cucinare, una cassa, tre anfo a gas, diversi banchi scolastici, due tabelle e un podio. Via Stano 87 1288E

Vendesi un taglio stoffa fina per uomo o pantofole, canna pastozza. Occasione vendesi cucina con decreto di Hotel. Via Gardesani 87 1150E

Commercio ed industria
Cent. 10 la parala. Minimo lire 1. (3)

La Sartoria Hospodar affittasi con tutti accessori. Via Ottavio 50 1215E
Vendesi piccola casa con locale d'osteria o panificio, elettrica, posizione composta di un quartiere, per lire 21.000. Offerta all'Azione 1285E

DIVERSI
Cent. 10 la parala. Minimo lire 1. (4)

Riparazioni gramofoni, orchestroni, macchine da cucire. Lezioni di chitarra dalle 18 alle 20. Rivigolati. Orfeo Crispo 2, II piano 1241E

Cinema ITALIA

Il giorno 9 corr.
principio il grandioso lavoro del celebre scrittore Edmondo De Amicis intitolato

CUORE
in 4 parti e 15 atti.

Principiamo con il lavoro:
Dagli Apennini alle Ande

Qualunque reclame è superfluo

Il lavoro è della ricompletissima Casa Cinematografica LA GLORIA di Torino

Principia alle ore 2, 3, 4 per la scolarità e alle 5, 6, 7, 8, 9, 10 per tutti.

Prezzi soliti.

Qualunque reclame è superfluo

Il direttore e i redattori del giornale non assumono nessuna responsabilità né per la forma né per il contenuto dei comunicati e delle inserzioni.

Grossa partita per soli pochi giorni

VENDO

Maialetti d'allevamento
di razza grande

ottimi prezzi ottimi prezzi

Orfeo Braidà - Rovigno

Cine IDEAL

Giovedì in questo salone si incominceranno le rappresentazioni del grandioso capolavoro tratto dal romanzo omonimo della celebre scrittrice Carolina Lenormand.

IL CADAVERE ACCUSATORE
che si divide in 3 episodi:
Primo episodio: Le mani che stringono.
Secondo episodio: Fedra la corigliana.
Terzo episodio: La vendetta di Malta.

Dalla Venezia Giulia

Conferenza e teatro
S. VINCENTI, 8. — L'egregio prof. signor Umberto Urbanz, consigliere dell'A. N. Trento-Trieste, parlò questa mane sulla piazza della Libertà ad una folla di contadini dei dintorni di S. Vincenti, in lingua croata, sul tema «Verso l'abisso della sconfitta», «verso la gloria della vittoria».

L'esimo oratore con parola chiara ed eloquente riepiò la storia grande e potente del 1848, dai tempi di Francesco Giuseppe giù fino alla Monarchia di Carlo d'Asburgo e fino al presidente della piccola Austria-tesca di Renner.

Svolge quindi la storia d'Italia dal piccolo Piemonte di Carlo Alberto alla grande Italia vittoriosa di Emanuele III. Spiega, interessante sempre più il numerosissimo auditorio, le cause della discesa della prima e della ascesa gloriosa della seconda, facendo degli utili confronti tra il Governo delle barbarie ed il Governo della civiltà, tra l'esercito della forza brutale e l'esercito cavalleresco della libertà, del diritto, della giustizia, tra il popolo nullo, lo stolto, l'ignorante e il popolo unito, civilizzato, industrioso, del Regno d'Italia.

In un secolo e meno ancora, prosegue il chiaro conferenziere, l'Italia giunge all'indipendenza, all'unità, alla grandezza, ed in tre anni riesce ad abbattere la potente Monarchia degli Asburgo liberando dal terribile giogo, tutti gli irredenti e tutti gli oppressi.

L'egregio oratore, sempre ascoltato con attenzione, accenna ai preziosi benefici, che risultarono dalla vittoria delle armi italiane in modo speciale agli abitanti dell'Istria, compresi gli slavi. E la prova più bella ce la danno, grida forte il prof. Urbanz, i contadini della Croazia, i partigiani di Radic, che scambiarono il giogo degli Asburgo con quello del Karagorgievic ed invocano l'aiuto dell'Italia.

Chiude il suo dire accennando all'attività svolta in questo Comune da capitani signori Giuseppe Gerbino e Giuseppe Gallacci ed ai suoi bravi ufficiali, dal sindaco sig. Galante e dal segretario Monti ed invita la popolazione ad acclamare al Re e all'Italia, ciò che avviene con entusiasmo.

Durante il discorso è stato notato che alcuni capocchia-croati silenziosi si allontanarono forse nella speranza di venir seguiti dagli altri, ma tutti restarono al loro posto.

Nel pomeriggio poi, l'egregio conferenziere parlò sulla pubblica piazza e tutta Sanvicensi accorsa sul tema: «Il Cavaliere della Libertà».

Dilettanti drammatici della locale Società Armonico-Drammatica ieri si azzardò a prodursi molto bene nel dramma: «Il bacio che fugge», nel monologo: «Al buio», e nella farsa: «La sposa e la cavalla».

Il numero pubblico intervenuto al trattamento rimoriti i bravi dilettanti con cordiali applausi.

La gara di foot-ball, ch'ebbe luogo ieri sul campo «Salomon» tra una squadra del 3.º Battaglione di presidio a Barbana, comandata dal capitano Bogera, ed una del 1.º Battaglione di qui, riesce molto interessante per la competenza di tutte e due le squadre.

Per ben un'ora le due squadre resistettero ai ben assestati colpi e appena più tardi riuscì alla squadra di S. Vincenti «i bianchi» di riportare la vittoria di due «goals» contro zero.

La squadra di S. Vincenti era diretta dal capitano Moggio, che fuggiva da portiere.

Direttore: Dott. Antonio De Berit
Gerente responsabile: Bernardo Stiffetta
Tipografia della «Società Editrice L'AZIONE»

GIOCO D'AMORE

Romanzo di BRADA 1

Quando Bernardo de Sommières sposò la signorina de La Moussege, si ammise generalmente che era una buona fortuna e si trovò ch'egli aveva sempre avuto una sorte felice, superiore al suo merito.

Le storie più stravaganti corsero sulla passione ispirata da Bernardo a mademoiselle de La Moussege: la contessa de La Moussege si sarebbe opposta energicamente al matrimonio della figlia, che avrebbe allora minacciato di lasciarsi morire di fame e dato persino un principio d'esecuzione a questa bella idea. Si raccontava ciò in parte sul serio e in parte scherzando, con la speranza curiale di rendere Bernardo ridicolo, perchè gli invidiosi non gli mancavano.

C'erano strettamente molti giovinotti belli e piacenti come Bernardo de Sommières; ma egli possedeva in massimo grado il dono di piacere; senza sforzo gli attirava e affascinava; alcune ne felicitavano del suo corpo, nel simpatico sorriso del suo viso, nel tono carezze-

Orario degli arrivi e delle partenze Ferrovie:

Pola-Trieste: part. 5.20, 12.50 e 17.58. Trieste-Pola: part. 5.40, 12.40 e 17.00. Pola-Dignano: part. 17.30, arr. Dignano 17.55. Dignano-Pola: part. 6.20, arr. Pola 6.45. Trento merci Pola-Trieste: part. 7.30, arr. 17.50. Trieste-Pola: part. 7.10, arr. 19.50.

Canfanaro-Rovigno: part. da Canfanaro ore 6.40, 11.10, 21.15; arr. a Rovigno ore 7.22, 11.52 e 21.57; part. da Rovigno ore 6.25, 10, 14.40; arr. a Canfanaro ore 6.14, 10.50 e 16.30. Da Canfanaro alle ore 6.40 e da Rovigno alle ore 10 soltanto ai martedì e venerdì.

Pola-Fiume-Longatico: part. Pola 5.20 e 14.40, arr. Divaccia 10.28, 20.18 e 17.15, arr. S. Pietro del Carso 11.05, 20.55 e 17.30 (part. per Fiume 11.15 e 21.05, arrivando a Fiume 15.25 e 23.15), part. da S. Pietro del Carso per Longatico 11.20, 18 e 2.22 (lusso), arr. Longatico 12.20, 19 e 3.05 (lusso).

Longatico-Fiume-Pola: part. Longatico 4.50 (lusso), 5.10 e 17.45, arr. S. Pietro del Carso 5.20 (lusso), 6.20 e 18.55 (part. per Fiume 21.05, arr. Fiume 23.15), da S. Pietro del Carso per Divaccia 6.27, 8.10 e 19.10, arr. Divaccia 6.55 (senza coincidenza per Pola), 8.38 e 19.38, arr. Pola 22.14 e 11.58.

Parenzo-Biue-Trieste: part. Parenzo 14.50, Biue 18.12, Trieste 21.46; Trieste part. 5.46, Biue 9.11, Parenzo 12.42. Trieste-Montebelluna: part. 5.30, 6.55, 11, 14.50, 17.35 e 17.45; arrivo 6.32, 7.58, 12.05, 15.15, 18.20 e 19.15.

Montebelluna-Udine: part. 8.10, 17.17 e 19.25; arrivo 10.30, 17.20 e 21.50. Montebelluna, Cervignano, Mestre, Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma: Montebelluna part. 18.22, arrivando a Cervignano 18.45, Mestre 21.46, Venezia 22, Milano 6, Torino 12, Genova 11.25, Bologna 1.56, Firenze 6.08, Roma 12.

Trieste-Vienna: domenica, martedì e giovedì circola un treno diretto Trieste-Vienna part. da Trieste (Meridionale) alle ore 2; Montebelluna arr. 2.59, part. 3.10; Gorizia arr. 3.56, part. 4.15; Udine arr. 6.40, part. 6; arr. Vienna 21.40. Vienna-Trieste: parte ogni lunedì, mercoledì e sabato alle 7.45, arrivo a Trieste alle 2.55 del giorno successivo.

Autocorriere:

Pola-Pisino (partenza Porta S. Giovanni) tutti i giorni: part. alle 6, arr. Dignano 6.40, arr. Gimino 7.30 e Pisino 8.40. Pisino-Pola: part. Pisino alle 15, Gimino 15.50, Dignano 17, Pola 17.40.

Pisino-Biue-Capodistria-Trieste: part. Pisino 9, arrivo Biue 10.15, Capodistria 11.30, Trieste 12.

Albana-Pola: part. ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.50. Pola-Albana: part. ogni martedì, giovedì e sabato alle 6.

Albana-Abbazia: part. ogni martedì, giovedì e sabato alle 8.45. Abbazia-Albana: ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 6.

Parenzo-Pisino: part. alle 7, Antiguana 8.05, Pisino 8.45, Pisino-Parenzo: part. alle 15, Antiguana 15.45, Parenzo 16.45.

Pisino-Rovigno: part. Pisino 17, San Pietro S. Scivo 17.55, Canfanaro 18.20, Villa 19, Rovigno 19.30. Part. Rovigno ore 6, Villa 6.55, Canfanaro 7.15, San Pietro S. Pisino 8.50.

Pisino-Albana: part. Pisino alle 17, Chersano 18.20, Albana 19. Part. Albana alle 6, Chersano 7.10, Pisino 8.30.

Linee dei piroscafi per: (senza garanzia per cambiamenti improvvisi)

BRIONI: part. ore 6, 14 (toccando Fasana), 19; arrivo da Brioni ore 9

ed avere. Da lungo la soluzione più semplice a tutte le difficoltà, e la sola, gli pareva essere un buon matrimonio. Egli voleva una donna ricca, ma contemporaneamente era deciso ad amare e diventare un marito eccellente. Il caso, aiutato forse da un'amica precedente, lo mise, ad un ballo, in presenza di mademoiselle de La Moussege. Essa aveva allora ventitré anni; era una creatura affascinante, d'una distinzione raffinata, con un viso fine e pallido; rischiarato da due grandi occhi color di porpora, con dei capelli biondi, d'un biondo leggero, vaporoso, impalpabile; ma essa aveva una disgrazia, di cui era inconsolabile; zoppicava. Le si era fatto capire abbastanza apertamente che non una tale infermità avrebbe avuto torto di pensare a sposarsi e Madame de La Moussege avrebbe trovato semplicissimo che sua figlia, con o senza vocazione, entrasse in convento, abbandonando la sua parte di fortuna a suo fratello, l'unico rappresentante del nome; ma Elena de La Moussege, sempre resistito; era una natura ardente e tenera, fatta per amare e per soffrire.

Bernardo sapeva vagamente tutto ciò, quando andò a Longueville; sia calco, sia intuito d'un cuore misericordioso per i deboli, egli mise in opera tutte le sue seduzioni e dal primo momento, la povera ragazza s'innamorò pazientemente di quel bel giovane che la guardava con occhi sì dolci, e le parlava con voce sì carezzevole; Bernardo ebbe immediatamente coscienza dell'impressione prodotta, e nel mentre la sua vanità era lusingata da una conquistata così evidente, egli intravedeva nettamente tutti i vantaggi dell'avvenire che gli s'offrivano.

Egli continuò ardentemente la corte, la fece sotto gli sguardi adirati di Madame de La Moussege stupefatta della sicurezza del giovane; ma Elena era maggiorenne, indipendente, e quando, dopo alcuni incontri, Bernardo le donò un anello d'amaro, nessuna opposizione poté vincerla; a contrappeso con la leggerezza di Elena de La Moussege diede il suo consenso; e, ostante, sotto pretesto d'un piccolo lutto le nozze si fecero in campagna, senza nessuna specie d'apparato; ma ciò importava poco a Elena; Bernardo era suo, e il suo cuore, a questo pensiero, diveniva chiaro di gioia e d'amore.

(toccando Fasana), 18.45, 20.55. (Facoltativa a seconda del concorso del pubblico (domeniche e feste)).

TRIESTE: part. giornaliera alle 6.30 (toccando Fasana, Rovigno, Orsero, Parenzo, Cittanova, Umago, Salvo, Pirano), arr. a Trieste alle 14. Trieste-Pola: part. giornalmente alle 7, arr. a Pola 16. (Facoltativa).

TRIESTE-CURZOLA (e scali): arriva a Pola da Trieste ogni mercoledì alle 11 e parte subito per gli scali della Dalmazia; arriva a Pola dalla Dalmazia ogni venerdì alle 11 e parte subito per Trieste.

FIUME: part. ogni giorno alle 7, arrivo giornalmente alle 15.30. Diretto: part. domenica e mercoledì alle 8, arrivo venerdì e lunedì alle 14. Toccando Cherso, mercoledì alle 7; toccando Lussinpiccolo sabato alle 7. Arriva lunedì alle 16, toccando Cherso, e giovedì alle 16, toccando Lussinpiccolo.

FIUME-POLA-TRIESTE: Arrivo da Fiume, toccando Cherso con scali giovedì alle 11.30 e parte tosto per Trieste. Arrivo da Trieste domenica alle 11.50 e parte tosto per Cherso, scali e Fiume.

TRIESTE: Part. ogni giorno alle 7, arrivo a Venezia alle 16. Da Venezia parte ogni giorno alle 7, arr. a Pola alle 16.

TRIESTE: Part. part. giovedì alle 7, arr. domenica alle 16.

ANCONA: part. giovedì ore 7, martedì alle 11.30 (toccando Lussinpiccolo).

BARI: Quindicinali: part. al 5 e 20 ore 7, arrivo al 14 e 29 ore 20. (Sta nell'interesse delle direzioni del le singole corse di avvertirli immediatamente di ogni modificazione d'orario).

INDIRIZZI RACCOMANDATI

TRIESTE: Per un mese ogni giorno Lire 30; ogni secondo giorno Lire 20

Ballo senza pattini
aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21. Domeniche mercoledì, sabato le feste concerto dalle 8 impoi

Pattinaggio
Esalbar

Pattinaggio Minerva
Igienico. Aperto tutti i giorni con concerto al mercoledì, domenica e feste, dalle 8 alle 23 con ballo e pattini. Buffet assortito inappuntabile.

Sartoria Unione
Via delle Spionie 12, la più grande sartoria della Venezia Giulia con ricco assortimento di stoffe. Sartoria civile, militare e cinghera 14

Libreria Schmitt, Foro 12
Grande assortimento di letteratura italiana amena e scientifica. Eseguisce ordinazioni a qualsiasi pubblicazione.

Caffè "Edon"
Via Sergia. Seralmente concerto sostenuto da una scelta orchestra, ritrovo preferito, gelati alla napoletana

Lievito
giornalmente fresco, al minuto e all'ingrosso, ricevali nel negozio Via Sergia N. 16

Unione militare
Sede in Roma
POLA — Via Mazzini 7 primo piano
SARTORIA MILITARE E CIVILE

Compagnia dell'Alma Pola
Via Barbaioni 7. Capi, vendita esclusiva di ologgi.

Trafforia "Alle tre porte"
Offina cucina sempre pronta. Assortimenti abbonamenti con o senza. Riceve abbonamenti vini italiani, birra e vini dell'istituto agrario di Fasana

CINE LEOPOLDO
Il più grande avvenimento cinematografico di oggi: 3 chilometri di film.
In attesa della grande opera di Boito presentiamo la storia fedele di
Perone ed Agrippina
In questa grandissima film vi agiscono: Signa Letizia Quaranta - Mario Bonnard - Camillo De Riso - Vittorio Rossi Pianelli - Signa Maria Casarini.

L'officina da fabbro
di
Francesco Zanotti
Via Dante 30
ha ripreso la sua attività



Riparazione e deposito focoli economici, trasportabili e per murare, portelle da fuoco e fornelli, tubi da fumo e gomiti, caldaie per liscivia e graticole, travate di ferro e ferro per battenti, serrature per porte ecc. Si eseguiscono e si riparano tende da sole per negozi e caffè, ristoranti ecc. Chiusure e cancelli di filo di ferro enroulé per giardini e vile, e qualsiasi altro lavoro del genere.

Fernet-Branca
Specialità della Società Anonima
FRATELLI BRANCA DI MILANO
AMARO TONICO
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni.
Esigere la bottiglia d'origine.
Rappresentanti per la Venezia Giulia e l'Istria
DAMIANI & GIORGIO - TRIESTE (Barcola)

BANCA ADRIATICA
Capitale sociale Cor. 30.000.000 . . . Riserve Cor. 8.000.000
Sede principale: TRIESTE
Via della Cassa di Risparmio 5 : Via San Nicolò 9
Succursali: Abbazia, Cattaro, Lubiana, Metzevich, Ragusa, Sebenico, Spalato, Vienna, Zara. AGENZIA: Kraljevo
ESEGUISE TRAZIONI BANCARIE D'OGNI GENERE
Accetta versamenti in LINEA su libretti di deposito a risparmio all'interesse annuo del 3,2 %
Il Conto Bancario all'interesse annuo del 3 p. c.
Importi visualizzati ad un preavviso alle migliori condizioni da convenire
Locazione di cassotto di sicurezza (Safes) :
Orario di Cassa: dalle 9 alle 13.

Fecero un viaggio di nozze molto corto e ritornarono a Parigi. E allora Bernardo de Sommières, appena rimesso dal sogno che aveva realizzato, ne gustò appieno la dolcezza. In cambio del suo triste e meschino appartamento di esilio, di cui spesso egli s'era sentito staccato, egli si trovò strettamente con voce sì carezzevole; Bernardo ebbe immediatamente coscienza dell'impressione prodotta, e nel mentre la sua vanità era lusingata da una conquistata così evidente, egli intravedeva nettamente tutti i vantaggi dell'avvenire che gli s'offrivano.

Egli continuò ardentemente la corte, la fece sotto gli sguardi adirati di Madame de La Moussege stupefatta della sicurezza del giovane; ma Elena era maggiorenne, indipendente, e quando, dopo alcuni incontri, Bernardo le donò un anello d'amaro, nessuna opposizione poté vincerla; a contrappeso con la leggerezza di Elena de La Moussege diede il suo consenso; e, ostante, sotto pretesto d'un piccolo lutto le nozze si fecero in campagna, senza nessuna specie d'apparato; ma ciò importava poco a Elena; Bernardo era suo, e il suo cuore, a questo pensiero, diveniva chiaro di gioia e d'amore.

(Continua)